

□ **Interrogazione n. 1831**

presentata in data 22 ottobre 2014

a iniziativa del Consigliere Massi

“Chiarezza urgente sulle strategie di investimento e di intervento di ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. nelle Marche: evidente disparità con la Regione Emilia Romagna”

a risposta orale urgente

Considerato che:

- Marche ed Emilia Romagna costituiscono un Dipartimento Territoriale unico per ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A la cui Direzione si trova a Bologna;
- da diverso tempo si può rilevare che gli interventi e gli investimenti della predetta società sono, in modo schiacciante, programmati e attuati sul territorio della Regione Emilia Romagna e carenti, insufficienti e penalizzanti per il territorio delle Marche (es: nel periodo 2004 – 2013, sono state realizzate n. 16 cabine primarie in Emilia Romagna e solo 2 nelle Marche. Ancora più paradossali le n. 150 colonnine per la ricarica elettrica realizzate in Emilia rispetto alle 0 nelle Marche!);
- anche il numero medio delle interruzioni per utente/anno finora “subito” dalle Marche è di 3,40 contro 1,87; i minuti 44 per le Marche e 26 per l'Emilia!;
- finora la SOCIETA' ha operato una notevole riduzione del personale in servizio nelle Marche e i pochi lavori eseguiti sul nostro territorio REGIONALE sono stati quasi tutti appaltati ad imprese emiliane;
- Il Piano di Sviluppo Annuale e Pluriennale delle infrastrutture di ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A per il triennio 2014 – 2016 non contempla una chiara intenzione di invertire tale tendenza e tale penalizzazione per gli interventi nelle Marche: se ne prevedono pochissimi. Alcuni alla fine del 2016 e altri vengono rimandati, addirittura , al triennio successivo!

Tutto ciò premesso;

INTERROGA

il Presidente della Giunta per conoscere:

1. se la Giunta Regionale è a conoscenza delle carenze numerose e gravi, da parte di ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A, circa gli interventi finora realizzati nelle Marche;
2. se la Giunta Regionale ha intenzione, ed in quali tempi e modalità, di richiedere alla società ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A gli urgenti chiarimenti circa il Piano di Sviluppo Annuale delle Infrastrutture (2014 – 2016), che ancora una volta penalizza ingiustamente le Marche.